

Appello di Medicina Democratica: Coronavirus, oltre l'emergenza..

Inviato da Redazione
venerdì 17 aprile 2020

<https://www.medicinademocratica.org/wp/?p=9467&fbclid=IwAR0miN1vOTDMuinLNsJMFv645KA5dKq8ck6cPFZgr13D6pT8QZoFkIfkr08>

Milano, 21
Marzo 2020

COMUNICATO
STAMPA

Appello di Medicina Democratica: Coronavirus, oltre l'emergenza, necessaria una svolta decisiva nella gestione della salute e della sanità pubblica in Italia: senza partecipazione non c'è prevenzione e senza prevenzione non c'è salute

Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio e vicinanza ai familiari dei medici, purtroppo ad oggi, deceduti per l'epidemia del coronavirus Covid-19 -ha dichiarato Marco Caldiroli, presidente Nazionale di Medicina Democratica- si tratta di vittime del lavoro, una vera e propria strage di persone impegnate, oltre ogni limite, contro un temibile nemico, senza le necessarie misure di protezione, così come accade purtroppo in tanti, troppi, luoghi di lavoro.....

MEDICINA DEMOCRATICA E
L'EMERGENZA COVID-19

Milano, 21
Marzo 2020

COMUNICATO
STAMPA

Appello di Medicina Democratica: Coronavirus, oltre l'emergenza, necessaria una svolta decisiva nella gestione della salute e della sanità pubblica in Italia: senza partecipazione non c'è prevenzione e senza prevenzione non c'è salute

Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio e vicinanza ai familiari dei medici, purtroppo ad oggi, deceduti per l'epidemia del coronavirus Covid-19 -ha dichiarato Marco Caldiroli, presidente Nazionale di Medicina Democratica- si

tratta di vittime del lavoro, una vera e propria strage di persone impegnate, oltre ogni limite, contro un temibile nemico, senza le necessarie misure di protezione, così come accade purtroppo in tanti, troppi, luoghi di lavoro. Una strage a cui occorre porre argine con ogni mezzo: l'8,3% dei 47.021 contagi complessivi, è costituito da operatori sanitari, fra cui anche nostri associati. A loro va la nostra solidarietà e la nostra più profonda riconoscenza per quanto hanno fatto: ciò che è accaduto, certo, è stato un evento imprevisto, ma non imprevedibile!

Per questo,

Medicina Democratica, da oltre 40 anni impegnata nella difesa della salute dei lavoratori e dell'ambiente, lancia un forte appello e una mobilitazione affinché questa immane tragedia sia occasione per imprimere una svolta decisiva nella gestione della salute in Italia: l'epidemia di coronavirus ha di fatto slatentizzato le carenze del sistema sanitario pubblico, da tempo da noi denunciate; ha aggiunto Marco Caldiroli- dovute alla politica bipartisan, applicata da decenni, di definanziamento e tagli al SSN, le cui conseguenze ora tocchiamo tragicamente con mano.

Fra il 2010

e il 2019 il SSN ha perso 45.000 posti letto e 43.386 dipendenti, di cui 7.625 i medici e 12.556 infermieri: questo è il risultato del definanziamento del SSN cumulato in questo decennio, pari a 37 miliardi di euro. Carenze e inadeguatezze strutturali, chiusura di reparti e/o ospedali pubblici, gravi carenze strumentali, completano il quadro. Si tratta di dati spaventosi, elaborati da Medicina Democratica su dati Fondazione GIMBE e Istituto di Ricerca NEBO.

Siamo consapevoli di tutto ciò che ha aggiunto Marco Caldiroli- e per questo siamo infinitamente grati a quanti, negli ospedali e nelle strutture pubbliche si stanno adoperando per salvare vite umane, oltre ogni limite, nonostante le gravi carenze e inadeguatezze.

Occorre, quindi, necessariamente invertire la rotta intrapresa, in particolare, con le diverse forme di sanità integrativa, incluso il cosiddetto welfare aziendale e la cosiddetta autonomia regionale differenziata.

Medicina

Democratica ha sottolineato Caldiroli- ritiene, infatti, indispensabile, salvaguardare un Servizio Sanitario Nazionale, fondato sull'art. 32 della Costituzione e sui principi ed obiettivi universalistici, stabiliti dalla Legge istitutiva, la 833/1978. È necessario far sì che ogni spesa in campo sanitario diventi un vero investimento sulla salute collettiva, recuperando le risorse a partire dalla riduzione delle spese militari; occorre dotare il SSN di un finanziamento adeguato, a livello almeno dei Paesi più avanzati dell'OCSE, con l'obiettivo di adeguare la dotazione di personale e portare il numero di posti letto dagli attuali 3 per mille abitanti (es. Lombardia) a 8 per 1.000, garantendo nel contempo una modulazione congrua dei posti letto in terapia intensiva.

Medicina Democratica ritiene inoltre che si debba agire su questi punti chiave: eliminare le forme di prestazioni intramoenia nel servizio pubblico; potenziare il ruolo dei medici di base; realizzare una rete di presidi, ospedalieri e sul territorio, in grado di rispondere alle variazioni della domanda; decentrare la governance del sistema ponendola fuori da logiche accentratrici e burocratiche anche a livello regionale, in cui pochi decidono su tutto; la definizione degli obiettivi deve vedere la partecipazione delle comunità locali e le rappresentanze popolari; l'attuazione del diritto alla salute deve essere olistico, ove la persona è intesa nella sua interezza, a partire dalle condizioni di lavoro, di vita e ambientali per ricostruire le dinamiche della malattia, prevenirla e curarla nel modo giusto.

Questi obiettivi implicano un'ampia iniziativa di lotta per l'eliminazione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, come pure per la bonifica dei territori e degli ambienti di lavoro, per garantire condizioni di salubrità di vita per tutti, riorganizzando i servizi territoriali di prevenzione, anch'essi a ranghi sempre più ridotti e con funzioni sempre più formali. Un'altra iniziativa in tal senso sono le "case della salute", secondo le migliori esperienze nazionali ed europee, realizzate a partire dalle proposte (1972) formulate dal Prof. Giulio A. Maccacaro, tra i fondatori di Medicina Democratica, già direttore dell'Istituto di Biometria e Statistica Medica Università Statale di Milano .

Bisogna essere consapevoli che l'emergenza COVID-19 è correlata alla drammatica crisi ambientale, conseguente un modello economico capitalistico, fondato sul prelievo illimitato di risorse dal Pianeta, il loro spreco e la produzione sempre maggiore di rifiuti. "Niente" ha sottolineato Caldiroli-dovrà più esser come negli ultimi decenni, caratterizzati da politiche volte alla privatizzazione della sanità, con la conseguente contrazione del diritto alla salute! ";